



Piante geneticamente modificate: ogni singola varietà è soggetta a un esame critico

Comunicato stampa, 15 novembre 2012

Durante la sessione invernale il Consiglio degli Stati discuterà probabilmente del prolungamento di altri tre anni della moratoria sull'ingegneria genetica. Il Consiglio nazionale si è già espresso a favore della proroga il 26 settembre 2012. Una decisione in tal senso del Consiglio degli Stati consentirebbe di mantenere il divieto di coltivazioni di OGM a scopi commerciali. La questione della sicurezza per l'uomo, gli animali e l'ambiente della coltivazione di piante geneticamente modificate è regolarmente sollevata. La Commissione federale per la sicurezza biologica (CFSB), competente in materia, è giunta alla conclusione unanime che le piante geneticamente modificate autorizzate sono sicure.

Il ricorso all'ingegneria genetica nella selezione di nuove varietà non consente conclusioni di carattere generale sulla loro sicurezza biologica. Le interazioni fra piante di nuova produzione e l'ambiente in cui sono state immesse devono essere esaminate e valutate con acribia di caso in caso. Le piante geneticamente modificate ammesse dopo tale esame sono sicure. La Commissione federale per la sicurezza biologica (CFSB) (cfr. riquadro) è pertanto del parere unanime che la proroga della moratoria sull'ingegneria genetica non può essere giustificata soltanto per motivi di sicurezza biologica.

Ingegneria genetica o metodi di selezione convenzionali?

Vi siete mai chiesti perché esistono mele rosse, gialle, piccole o grandi? Tale varietà è dovuta a meccanismi naturali, i quali conducono a differenze nel patrimonio genetico. Un gene ad esempio, può raddoppiarsi e inserirsi altrove nel genoma. O parti di DNA si introducono all'interno di altri geni. Tutto ciò senza alcun ricorso all'ingegneria genetica. Più conoscenze si hanno sulla genetica di varietà antiche e selezionate con metodi convenzionali o sulle loro parenti selvatiche, e più raffinate diventano le tecniche di ingegneria genetica, più diventa chiaro quanto il limite tra piante geneticamente modificate e quelle convenzionali sia sfumato. Nel caso di certe piante non è nemmeno più possibile verificare a posteriori se la modifica sia stata ottenuta con l'ausilio dell'ingegneria genetica.

I meli sono spesso molto sensibili a malattie fungine. Esistono tuttavia anche varietà di meli selvatici resistenti. Ricorrendo a metodi di selezione convenzionali, tali resistenze possono essere introdotte in varietà moderne mediante incroci. Si tratta tuttavia di un processo oneroso che richiede molto tempo e che non dà la certezza di ottenere alla fine la caratteristica desiderata. Un melo con la stessa resistenza può essere realizzato anche applicando tecniche di ingegneria genetica. Il prodotto finale conterrà soltanto patrimonio genetico appartenente al melo. In questo caso il vantaggio dell'ingegneria genetica è di consentire il mantenimento della varietà originaria. Nel caso della selezione tradizionale, per contro, nasce una nuova varietà. L'ingegneria genetica consente, ad esempio, di sviluppare varietà di melo resistenti al fuoco batterico, con il notevole vantaggio di poter rinunciare all'impiego di antibiotici nella lotta a tale malattia.

Le piante geneticamente modificate autorizzate non comportano rischi supplementari

I prodotti geneticamente modificati autorizzati non presentano rischi maggiori rispetto a prodotti generati con altri metodi di selezione. Per garantire la sicurezza dei nostri generi alimentari è sempre necessario valutare il prodotto finale, indipendentemente dalle tecnologie o dai metodi di selezione. In Svizzera l'impiego di piante geneticamente modificate nell'ambiente è soggetto a norme severe. L'autorizzazione per la coltivazione è rilasciata soltanto per le piante geneticamente modificate che sono sicure almeno quanto le piante convenzionali e che non comportano problemi per la popolazione e l'ambiente. La procedura in fasi distinte della valutazione della sicurezza, l'esame di ogni specifica modificazione genetica nella pianta e l'osservazione a lungo termine, sono componenti importanti della legge sull'ingegneria genetica. Un monitoraggio consente di riconoscere tempestivamente eventuali ripercussioni negative impreviste sull'uomo, sugli animali e sull'ambiente e di adottare le misure necessarie, fino alla revoca di un'autorizzazione.

La Svizzera deve rimanere attrattiva per la ricerca scientifica affinché siano garantiti anche in futuro i mezzi finanziari necessari e sia consentito a ricercatori qualificati di sviluppare ed esaminare piante geneticamente modificate. Nel caso contrario perderà le proprie competenze in questo settore.

Informazioni supplementari: Pascal Meylan, presidente della CFSB (in francese), 021 314 40 98, pascal.meylan@chuv.ch, Nicola Schoenenberger, membro della CFSB (in italiano), 091 606 63 73, schoenenberger@innovabridge.org, Isabel Hunger, responsabile del segretariato della CFSB (in tedesco), 031 323 03 55, isabel.hunger-glaser@efbs.admin.ch.

Chi è la CFSB?

la Commissione federale per la sicurezza biologica è una commissione extraparlamentare che fornisce consulenza al Consiglio federale nel campo dell'ingegneria genetica e della biotecnologia. La Commissione è composta da 15 esperti indipendenti, con un curriculum scientifico variato, capaci di dare una valutazione da diversi punti di vista dell'ingegneria genetica verde. Un rapporto dettagliato sulla tecnologia genetica verde e informazioni di carattere generale sulla CFSB e sul suo lavoro sono disponibili sul sito www.efbs.admin.ch.



Varietà di mele resistenti alla ticchiolatura del melo prodotte mediante selezione convenzionale contenenti un gene di resistenza di una mela selvatica: a sinistra la varietà Santana, a destra Florina.

Fonte: Cesare Gessler